

FORMAZIONE - Riprende l'attività, che conta ormai su più di quarant'anni di storia. Le iscrizioni a tutti gli incontri in presenza avverranno all'inizio di ciascun corso

Un altro libro "nuovo" per la Scuola biblica diocesana

Al via il nuovo anno, incentrato sulla seconda lettera di Paolo ai Corinzi. La prossima settimana gli incontri inaugurali: mercoledì 8, a Venezia e a Mestre, con don Michele Marcati, giovedì 9 a Venezia con la biblista Anna Grisanti. Martedì 14, on line, mons. De Zan

Un altro libro "nuovo" al centro dell'anno di attività della Scuola biblica diocesana che, dopo aver accostato per la prima volta i Numeri nella sua storia più che quarantennale, passa ora ad affrontare in modo sistematico la seconda lettera di san Paolo ai Corinzi. Un testo in cui c'è molto dell'apostolo di Tarso, tutto il suo affetto ed anche il suo travaglio per le non poche difficoltà che si trova a vivere con una comunità particolarmente amata ma complicata; un testo che fa spesso discutere i biblisti (è forse un mix di più lettere differenti?) ma che contiene alcune delle espressioni paoline più note e belle. E, soprattutto, un libro che permette di entrare nelle dinamiche e nelle questioni lancinanti che toccavano (ed agitavano) una delle prime comunità cristiane.

«Da quanto possiamo comprendere, dopo l'invio della prima lettera - scrive il direttore della Scuola biblica diocesana don Mauro Deppieri nella circolare che annuncia la nuova edizione - scoppia a Corinto una crisi riguardo alla stessa autorità di Paolo. Nella seconda lettera a noi pervenuta, che sembra risultare dalla fusione di più testi inviati in tempi diversi, troviamo una difesa della sua missione di apostolo attaccato da propagandisti giudeo-cristiani, la preparazione della sua prossima visita e indicazioni circa l'organizzazione di una colletta a favore delle

comunità cristiane povere della Palestina come segno della comunione tra Chiese sorelle. San Paolo scrive pagine in cui, con grande intensità emotiva, parla della sua missione, della debolezza umana e della forza che viene da Dio. Accompagnandoci dentro al mistero della fragilità umana, affrontata e illuminata dalla forza che viene da Cristo, potrà offrire spunti profondi per la vita personale e comunitaria». E, come da consolidata tradizione, l'anno di attività viene aperto da alcuni incontri introduttivi (due a Venezia e uno a Mestre in presenza, più un altro online) che, spiega ancora don Mauro,

hanno lo scopo «di collocare la lettera che affronteremo nell'ambiente che l'ha generata e nel clima in cui è sorta, e di avere un primo assaggio del lavoro che ci aspetterà. Ci auguriamo che servano anche a far conoscere la Scuola biblica diocesana e la sua attività andando incontro alla curiosità di qualcuno o vincendo le resistenze di qualcun altro».

Questo è il calendario delle conferenze pubbliche in programma nei prossimi giorni a Venezia e in terraferma: mercoledì 8 ottobre, alle ore 18.00, a Venezia presso la sala S. Apollonia (ponte della Canonica) interverrà don Michele Marcati della Facoltà

teologica dell'Italia settentrionale sul tema "Dietro le parole di Paolo: storia e crisi della Chiesa di Corinto"; lo stesso relatore replicherà poi l'incontro in serata, con appuntamento alle ore 20.30 a Mestre presso la sala parrocchiale di S. Pietro Orseolo (viale Don Sturzo); giovedì 9 ottobre, alle ore 18.00 e di nuovo nella veneziana sala S. Apollonia, sarà la volta della biblista Anna Grisanti che approfondirà il tema "Il tesoro in vasi di creta: il Vangelo tra la debolezza umana e la potenza di Dio". C'è, inoltre, una conferenza introduttiva fatta on line (con iscrizione all'email scuolabiblica@patriarcatovene-

zia.it); si svolgerà la sera di martedì 14 ottobre, con inizio alle ore 20.30, e sarà tenuta da mons. Renato De Zan, del Pontificio ateneo S. Anselmo di Roma, sul tema "So che uomo, quattordici anni fa, fu rapito fino al terzo cielo. Paolo, apostolo e mistico, teologo profondo e pastore comprensivo". Nei giorni successivi cominceranno poi gli incontri (v. box sotto) nelle diverse zone della Diocesi, guidati da più docenti, e che compongono l'insieme della proposta formativa e di studio che la Scuola biblica diocesana offre anche quest'anno a tutti.

Alessandro Polet



In una foto d'archivio uno degli incontri della Scuola biblica diocesana. Ora, con le conferenze della settimana prossima, ripartono i corsi

SCUOLA BIBLICA

Dove, come e con chi: tutti i corsi in programma

La conferenza introduttiva on line di mons. De Zan proseguirà poi durante l'anno, per quanti si saranno iscritti, con il corso interamente on line che lo stesso docente terrà ogni martedì, dalle ore 20.30 alle 21.30 circa, e che da qualche anno è stato introdotto dalla Scuola biblica diocesana registrando sempre un'ottima risposta.

Sono confermati i due corsi di ebraico biblico: dal 13 ottobre al Centro Pattaro di Venezia (Campo S. Maurizio), dalle 18.00 alle 19.00, è previsto il gruppo di lettura coordinato da Lucia Zampato e che si baserà su alcuni testi tratti dal libro di Rut; dal prossimo mese di gennaio a Mestre, presso la parrocchia di S. Giuseppe (Viale San Marco), ci sarà invece il corso di ebraico biblico per principianti guidato da Annalisa Bertocco. Ma veniamo al panorama degli incontri in presenza incentrati sulla seconda lettera paolina ai Corinzi nelle diverse parti della Diocesi. Quattro sono le proposte offerte nell'area di Venezia: ogni lunedì, dalle 17.30 alle 19.00, a partire dal 13 ottobre presso il Centro Pattaro con Maria Leonardi; ogni martedì, dalle 16.00 alle 17.30, dal 14 ottobre presso la sala parrocchiale di S. Antonio al Lido con Armando Chiosi; ogni mercoledì, dalle 18.00 alle 19.30, dal 15 ottobre presso l'Istituto Cavanis a Dorsoduro con padre Giuseppe Leonardi; ogni venerdì, dalle 16.00 alle 17.30, dal 17 ottobre presso il patronato di S. Simeone Profeta a S. Croce con don Renzo Mazza. Ma possiamo

ai corsi previsti in terraferma: ogni mercoledì dalle 16.30 alle 18.00 (primo gruppo) e dalle 20.45 alle 22.15 (secondo gruppo), dal 14 gennaio per 13 incontri, nella sala parrocchiale di S. Pietro Orseolo con don Corrado Cannizzaro; ogni giovedì dalle 20.45 alle 22.15, dal 16 ottobre per 13 incontri, nella sala parrocchiale di Zelarino con Maria Angela Gatti; ogni mercoledì

dalle 20.30 alle 22.00, dal 26 novembre per 8 incontri, nella sala parrocchiale di Quarto d'Altino con Simone Scremin; ogni mercoledì dalle 20.45 alle 22.15, dal 15 ottobre per 13 incontri, presso la parrocchia dei Ss. Francesco e Chiara di Marghera con Maria Angela Gatti e Silvia Roseano; ogni giovedì dalle 17.30 alle 19.00, dal 15 gennaio per 10 incontri, nella sala par-

rocchiale di S. Pietro di Oriago con Massimo Mazzucco. E, infine, ecco tre opportunità sul Litorale: ogni mercoledì dalle 15.30 alle 17.00, dall'8 ottobre per 12/14 incontri, nella sala parrocchiale di S. Margherita di Caorle con don Alberto Vianello; ogni venerdì dalle 20.30 alle 22.00, 4/5 incontri tra febbraio e marzo, nella sala parrocchiale di Eraclea; ogni 15 giorni di

martedì, dalle 20.30 alle 22.00, 10 incontri tra ottobre e febbraio, nell'oratorio di S. Maria Ausiliatrice di Jesolo con don Lucio Cilia. Le iscrizioni a tutti gli incontri in presenza avverranno all'inizio di ciascun corso. Per informazioni: tel. 0412702439 (lun-ven ore 10.30-12.30); email scuolabiblica@patriarcatovenezia.it; sito web www.scuolabiblicavenezia.it. (A.P.)

Da Oriago a Borbiago in pellegrinaggio: sabato 11 ottobre il Giubileo diocesano delle famiglie. Messa con il Patriarca in santuario

Il prossimo sabato 11 ottobre le famiglie della diocesi sono chiamate a vivere insieme una giornata giubilare fatta di cammino, preghiera, condivisione e fraternità. Non si tratta di un evento riservato a pochi, ma di una proposta aperta a tutte le famiglie.

Il programma è semplice: ore 16, partenza dal capitello mariano di Piazza Mercato a Oriago, mentre alle ore 17.30 ci sarà la Santa Messa presieduta dal Patriarca nel Santuario di Borbiago con possibilità di confessioni e, al termine, un momento conviviale.

Don Pierpaolo Dal Corso, responsabile della pastorale familiare, presenta così l'iniziativa: «Muoveremo piedi e cuori per sperimentare l'amore misericordioso di Dio, pellegrini di speranza nelle strade delle nostre città, pregando in particolare per le famiglie e le vocazioni al matrimonio».

L'esperienza si inserisce nel più ampio cammino diocesano del Giubileo, con una particolarità: quest'anno il percorso andrà da Oriago a Borbiago, inserendosi negli itinerari giubilari della Chiesa veneziana.

Il pellegrinaggio non è solo spostarsi da un luogo a un altro: è un segno di fede condivisa. I primi passi saranno accompagnati da una preghiera dedicata alle famiglie e, nel tempo che stiamo vivendo, da una supplica per la pace.

«Vogliamo metterci in cammino sotto lo sguardo di Maria - spiega don Pierpaolo - perché andremo verso il santuario di Santa Maria Assunta di Borbiago, luogo che ci ricorda come la Madre custodisca e accompagni le nostre case e il nostro popolo».

La tappa centrale del Giubileo sarà la celebrazione eucaristica nel Santuario di Borbiago, presieduta dal Patriarca. E qui

che il cammino trova il suo culmine. La Messa sarà pensata a misura di famiglia, con parole e segni capaci di coinvolgere grandi e piccoli. Ci sarà inoltre la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

Don Pierpaolo lo sottolinea con chiarezza: «Questa celebrazione vuole essere una preparazione semplice ma intensa: aiutare le famiglie a vivere l'Eucaristia come momento di grazia e di misericordia. È un'occasione per rimettere Gesù al centro della casa e della vita».

Il santuario mariano, meta del pellegrinaggio, diventa così simbolo di un cammino spirituale che porta dalla strada vissuta insieme al cuore della fede: la comunione con Cristo.

Al termine della celebrazione, un momento conviviale fraterno permetterà di incontrarsi, conoscersi, condividere il cibo e la gioia di stare insieme. Non è

un dettaglio secondario, ma parte integrante dell'esperienza: la tavola diventa spazio di comunione, prolungamento dell'altare.

«Il pellegrinaggio delle famiglie - ricorda don Pierpaolo - è un modo per dire che la Chiesa è una comunità viva, dove ci si sostiene a vicenda. Solo rimettendo Gesù al centro possiamo affrontare le fatiche quotidiane e diventare segni di speranza».

L'iniziativa si inserisce nel più ampio Giubileo delle famiglie, dei bambini e degli anziani. Dopo l'esperienza romana di maggio, che ha visto la presenza di alcune rappresentanze, ora tutti possono partecipare al Giubileo diocesano e viverne la grazia.

L'appuntamento è in Piazza Mercato a Oriago, dove sarà possibile lasciare le auto; al termine, chi ne avrà bisogno verrà accompagnato a recuperarle.

Silvia Piovesan